



Tempa Rossa a Taranto

Domande e risposte per fare chiarezza

Che cos'è il Progetto Tempa Rossa?

Il Progetto Tempa Rossa, uno dei principali progetti industriali del nostro Paese, interamente sostenuto da capitali privati, prevede lo sviluppo di un giacimento petrolifero situato in Basilicata nell'alta valle del Sauro.

La joint venture formata da Total, Shell e Mitsui è titolare dell'intero Progetto Tempa Rossa.

La Raffineria eni di Taranto sarà interessata da interventi di adeguamento logistico per lo stoccaggio e la movimentazione del greggio, in quanto le opere previste costituiranno esclusivamente la parte terminale del Progetto Tempa Rossa e non comporteranno alcun incremento della capacità di lavorazione della stessa Raffineria. Il greggio che sarà estratto in Basilicata, dove è attualmente in costruzione un centro oli, verrà trasportato attraverso l'oleodotto esistente "Val d'Agri-Taranto" sino alla Raffineria eni di Taranto per essere prima stoccato in serbatoi dedicati e poi caricato su navi che lo trasporteranno via mare verso altre destinazioni.

A regime, Tempa Rossa produrrà circa 50.000 barili di greggio al giorno e permetterà di aumentare di circa il 40% la produzione nazionale italiana, oltre ad assicurare un gettito fiscale per l'Italia di diverse centinaia di milioni di Euro all'anno.



In che cosa consiste il Progetto Tempa Rossa a Taranto?

1

Consiste nel potenziamento delle infrastrutture logistiche di deposito, movimentazione e spedizione via nave del greggio proveniente dal giacimento di Tempa Rossa.

Queste infrastrutture sono indispensabili per ricevere il greggio, che arriverà attraverso l'oleodotto già esistente, e permetterne la spedizione via nave verso altre destinazioni dove sarà raffinato.

I lavori saranno realizzati interamente con capitale privato, nessun finanziamento pubblico è previsto per queste opere.

Quali infrastrutture saranno costruite?

2

Gli interventi previsti, realizzati usando le più moderne e sicure tecnologie a disposizione, saranno i seguenti:

- Realizzazione di 2 nuovi serbatoi dedicati al greggio Tempa Rossa, posti a quota ribassata al fine di rispettare i vincoli paesaggistici, che si aggiungeranno ai circa 130 attualmente presenti. I serbatoi avranno caratteristiche particolarmente innovative sul fronte della sicurezza e del rispetto dell'ambiente:
 - un tetto galleggiante che segue il livello di riempimento del serbatoio per evitare lo sviluppo di vapori;
 - dotazione di doppio fondo;
 - un sistema di sicurezza costituito da bacini di contenimento oltre ai sistemi di protezione attiva antincendio ad acqua e schiuma per i serbatoi. In caso di necessità, i bacini sono dimensionati per consentire il contenimento di tutto il prodotto presente nei serbatoi, rendendo di fatto impossibile qualunque sversamento verso l'esterno. Tali bacini saranno inoltre dotati di un impianto antincendio a schiuma dedicato.
- Prolungamento del pontile esistente di circa 350 m e realizzazione di una terza piattaforma, con sistemi di accosto per le navi e dotazioni complementari di sicurezza.
- Realizzazione di un nuovo sistema di recupero e trattamento dei vapori provenienti dal caricamento delle navi, e di un sistema di raffreddamento del greggio Tempa Rossa per portarlo alla temperatura di stoccaggio.
- Realizzazione di opere accessorie quali il sistema di pompaggio per la spedizione del greggio dai serbatoi al pontile, la sala tecnica, un nuovo sistema antincendio.



3

Il Progetto Tempa Rossa prevede la trasformazione o la raffinazione a Taranto del greggio proveniente dalla Basilicata?

Non è prevista alcuna trasformazione o raffinazione del greggio estratto a Tempa Rossa ed inviato alla Raffineria di Taranto attraverso l'esistente oleodotto Val d'Agri – Taranto.

Saranno realizzate solo infrastrutture di natura logistica: di fatto serviranno a ricevere e stoccare il greggio proveniente dalla Basilicata per poi caricarlo sulle navi che lo esporteranno altrove per la raffinazione.

Le opere previste costituiranno esclusivamente la parte terminale del Progetto Tempa Rossa che si articolerà prevalentemente nella Regione Basilicata, e non comporteranno alcun incremento della capacità di lavorazione della Raffineria.



4

Dove sorgeranno queste infrastrutture e quanto spazio occuperanno?

L'ubicazione delle infrastrutture di stoccaggio è prevista all'interno del perimetro della Raffineria che, quindi, rimane invariato.

Il prolungamento del pontile, indispensabile per il trasferimento su nave del greggio in precedenza stoccato, ricade nell'area in concessione alla Raffineria di Taranto. Serbatoi, aree pavimentate, bacini di contenimento e tutte le opere complementari occuperanno una superficie trascurabile nell'ambito della Raffineria.

5

Quale sarà l'impatto ambientale aggiuntivo per Taranto una volta in esercizio il Progetto Tempa Rossa?

Il progetto approvato dal Ministero dell'Ambiente prevede che il saldo delle emissioni della Raffineria in seguito agli interventi sarà uguale a zero: il quadro emissivo complessivo della Raffineria di Taranto, quindi, non subirà variazioni in fase di esercizio a seguito della realizzazione del Progetto Tempa Rossa rispetto a quanto già oggi autorizzato.

Le limitate emissioni dovute all'adeguamento della logistica della Raffineria saranno compensate da un piano di interventi gestionali e/o tecnologici.

Così come previsto dal Ministero dell'Ambiente in fase di autorizzazione del progetto, e come riportato nel parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS – nella seduta plenaria del 21 giugno 2011, il Progetto Tempa Rossa non comporterà alcun incremento delle emissioni di Raffineria rispetto ad oggi.

6

Cosa vuol dire che le emissioni saranno compensate?

Gli interventi previsti in Raffineria per Tempa Rossa saranno tali da assicurare che ad ogni nuova emissione corrisponderà una uguale riduzione di emissioni.

Infatti, così come riportato nel parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale, per il Progetto Tempa Rossa è stata prevista l'attuazione di un piano di interventi gestionali e tecnologici d'avanguardia in grado di mantenere le emissioni totali della Raffineria inalterate rispetto a quelle precedenti l'intervento per Tempa Rossa.



7

Perché allora alcuni parlano di un aumento delle emissioni del 12% prodotte dal Progetto Tempa Rossa?

Non vi sarà alcun incremento delle emissioni convogliate e diffuse della Raffineria di Taranto.

Le cifre riguardanti un possibile aumento delle emissioni della Raffineria a seguito della realizzazione del Progetto Tempa Rossa circolate sui mezzi di informazione sono fuorvianti.

Infatti, e così come già detto in precedenza, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha decretato che l'assetto emissivo della Raffineria di Taranto debba rimanere inalterato anche a seguito della realizzazione del Progetto Tempa Rossa, e questo grazie all'attuazione di interventi gestionali e/o tecnologici.

8

Quale sarà l'effetto sul traffico navale?

È previsto un incremento che al massimo raggiungerà le 90 navi/anno per le attività di carico, cioè in media 1 nave ogni 4 giorni.

Nel porto di Taranto nel 2013 sono transitate oltre 1300 navi, delle quali 300 hanno riguardato la Raffineria.

Confrontato ad oggi, con il Progetto Tempa Rossa l'aumento delle navi rispetto al totale sarebbe quindi inferiore al 7%.

Questo dato è assolutamente compatibile con tutte le infrastrutture del porto considerato che il traffico navale negli ultimi 5 anni si è quasi dimezzato, con una riduzione del 19% solo nell'ultimo anno.



9

Quali benefici occupazionali deriveranno dal Progetto Tempa Rossa?

Per quanto riguarda i posti di lavoro, si è stimato che il cantiere impiegherà circa 50 imprese, tra lavori civili, meccanici ed elettrici, soggetti il cui numero potrà subire delle oscillazioni in fase di realizzazione dell'opera.

Nello specifico, il Progetto Tempa Rossa contribuirà alla creazione in fase di costruzione di 300 posti di lavoro a Taranto, fornendo così una risposta immediata e concreta ai bisogni occupazionali che affliggono la comunità tarantina nel suo complesso.

Si prevede inoltre un impatto positivo sui diritti d'ingresso delle navi da versare al Porto di Taranto, sugli operatori della Dogana e della Capitaneria di Porto ed anche sull'indotto dei servizi portuali. Infatti, per i soli servizi portuali, circa 25 persone sono impegnate all'arrivo di ogni nave; tra queste ci sono i piloti, i rimorchiatori con il relativo equipaggio, gli ormeggiatori, gli addetti all'antiquinamento, gli addetti antincendio.

A questo bisogna aggiungere l'indotto economico derivante dal rifornimento viveri per la nave, dal recupero delle acque di sentina e dal rifornimento carburanti. Tutti questi servizi genereranno un giro d'affari dell'ordine di diversi milioni di euro all'anno.



10

Questo progetto è compatibile con le attività previste per il porto commerciale?

Assolutamente sì. La movimentazione di greggio non compromette la diversificazione delle attività del porto, anzi è un vantaggio che contribuisce a recuperare la forte riduzione del traffico navale, ridottosi del 40% negli ultimi cinque anni.

D'altra parte sono molti i porti dove traffico di prodotti petroliferi, merci e passeggeri convivono, come ad esempio Napoli, Genova, Venezia, Livorno.

In ciascuno di questi quattro porti nel 2012 si sono movimentate più rinfuse liquide (prodotti petroliferi) che a Taranto; la sola Venezia ha movimentato più del doppio dei quantitativi di Taranto.



Aumenteranno i rischi di incidenti nel porto di Taranto a causa delle petroliere in più che arriveranno?

In seguito ad una specifica analisi del rischio è emerso come l'esiguo incremento del traffico navale dovuto al Progetto Tempa Rossa non comporterà rischi aggiuntivi per il Porto di Taranto.

Oltre a quanto sopra, si descrivono le molteplici misure che normalmente si attivano per rendere sicure le operazioni delle navi all'interno del Porto. In particolare:

- L'attracco di una nave è autorizzato dalla Capitaneria di Porto dopo aver verificato le condizioni meteo, del vento e del mare sia al momento che nelle ore successive all'arrivo.
- Le navi non entrano nelle bocche di porto se non hanno l'autorizzazione, e l'ingresso è consentito solo con il pilota a bordo, cioè con un professionista che conosce i fondali del porto.
- Dopo l'autorizzazione della Capitaneria, si attivano le seguenti figure professionali per garantire la sicurezza delle operazioni:
 - piloti: il pilota sale sulla nave e assume i comandi, coordinando il comandante e i rimorchiatori;
 - rimorchiatori: movimentano le navi all'interno del porto;
 - ormeggiatori: fissano le navi al pontile con i cavi di ormeggio;
 - squadra antinquinamento: provvede a disporre le panne attorno alla nave, ossia un sistema in grado di contenere eventuali fuoriuscite di prodotto;
 - guardia ai fuochi/controllo antincendio: personale che vigila sulle operazioni e agisce per eventuali interventi antincendio.

Oltre a questo, il corretto accosto della nave al pontile viene garantito con un sistema di accosto che controlla la velocità della nave con un grado di accuratezza dell'ordine dei centimetri al secondo.



Il Progetto Tempa Rossa può essere considerato un intervento ecocompatibile?

Tempa Rossa è un progetto assolutamente compatibile con le esigenze di tutela dell'ambiente circostante.

I cittadini di Taranto si sono dovuti misurare con un contesto ambientale difficile e vivono legittimamente con diffidenza ogni nuova iniziativa industriale.

La condivisione delle informazioni è l'obiettivo di questo fascicolo che vuole contribuire a far comprendere come in questo caso i timori siano infondati, sia per quanto riguarda l'impatto ambientale, praticamente nullo, che per la compatibilità del progetto stesso con un modello di sviluppo sostenibile per la città di Taranto.

Le attività previste per Tempa Rossa, proprie di un deposito costiero, sono connesse al semplice stoccaggio e successiva spedizione di idrocarburi, così come, avviene in diversi altri porti commerciali per merci e passeggeri come, ad esempio, Napoli, Genova, Trieste e Civitavecchia.





foto: Laura Cusano

Per maggiori informazioni: www.it.total.com

Materiale informativo prodotto a cura del
Dipartimento Comunicazione

Total E&P Italia
Via Cornelia, 498
00166 Roma

T +39 06 612481
F +39 06 61248024